

Alla "Comuna Baires", un porto sicuro dove si parla, si fa musica e teatro, dove le persone sono buone

A Milano c'è un'isola del tesoro

di **Darwin Pastorin**



...i sono luoghi che rappresentano rifugio, consolazione, serenità, felicità. Posti dove sappiamo di trovare persone amiche, volti che ci appartengono, parole che ci appartengono, emozioni che ci appartengono. Sono le nostre isole del tesoro. Le nostre culle ritrovate. Sono la nostra sicurezza: perché quei luoghi sono là, ad attenderci, ad aprirci le porte, a farci sentire come a casa, davanti al camino. Pensa alla Comuna Baires di Milano, dove si parla, si fa musica e teatro, dove il vino è buono e le persone sono buone. Dove anche i silenzi sono buoni. La Comuna Baires ci parla del Sudamerica e di un'Italia che non si vuole rassegnare alla banalità, alla volgarità, all'ipocrisia. La Comuna Baires è gestita da uno scrittore, che è anche attore: Renzo Casali. Un intellettuale dal cuore di fanciullo, che lasciò l'Argentina negli anni del terrore, dei criminali in divisa. Gli arrivò una telefonata, a teatro. In un telefono guasto, che «doveva» essere guasto. La voce era di metallo. La voce era di un vigliacco: «Senti, siamo qui al parco giochi. Dove c'è tua figlia. Hai quarantotto ore per andartene via...». Renzo si chiuse la porta alle spalle e con la porta tutta una vita. Arrivò a Milano, portando le sue idee, i suoi sentimenti, il suo orgoglio. E' stato lui, con la venezuelana Myrna Gil, che mi è cara come una sorella, a creare la Comuna Baires. Anche grazie all'aiuto dell'Inter, soprattutto di Massimo Moratti,

che è una bella persona. Così, da anni, alla Comuna si parla di calcio, di letteratura, si parla di speranza, di tolleranza, di libertà, di fratellanza. Di recente, ho moderato un incontro tra Massimo Moratti e Fausto Bertinotti, un'altra bella persona. Il tema: "Sport Mercato e Società", con questa domanda: «In una società imperniata

sulle rigide leggi del mercato e minacciata dal "Grande Golem Unico" (Pensiero, Mercato, Sentimento) è realistico continuare a parlare di valori, libertà, pace, solidarietà, sport e lealtà?». Le ore passavano ora leggere, ora intense. Paola Dell'Erba (voce) e Javier Perez Forte (chitarra) hanno portato suoni e musiche

d'Argentina. C'era Paolo

Casarin, con la moglie. Io e Paolo abbiamo scritto un libro insieme: "Noi due in fuorigioco", edito da Eleuthera. Una conversazione su calcio e società, sui nostri ricordi, sui nostri sogni e sui nostri disagi. C'era Gianni Mura. Abbiamo recuperato le canzoni di Fabrizio De André, abbiamo parlato del nostro mestiere, che è in agonia, ma, nel fondo, ci sono ancora luci di resistenza, anime salve.

C'era Milly Moratti, la moglie di Massimo, che sta lottando per una società migliore, più giusta. C'era tanta gente comune, partecipe e attenta, divertita e commossa. C'erano giornalisti, scrittori, sognatori, ribelli e fuggitivi.

Prima del dibattito tra Moratti e Bertinotti ho voluto ricordare Victor Jara, cantautore assassinato, allo stadio del Cile, poche ore dopo il golpe dell'11 settembre 1973. E l'ho fatto con le parole di Luis Sepulveda: «Victor Jara era il compagno artista, dirigente, intellettuale di alto livello, ma soprattutto, era l'aria pura di campagna, la voce di mille compagni che non avevano voce. Generoso, coerente, allegro, serio, fraterno, Victor simboleggiava la parte migliore della mia generazione e oggi è l'esempio migliore del valore di quella generazione. A volte, Victor, quando la tua voce riempie la sala di casa mia o quando pulisco i vecchi dischi, uno dei miei figli domanda chi canta, e la risposta è sempre la stessa: quest'uomo che canta è mio fratello e in ognuna delle mie carezze ci sono anche le sue mani. La sua morte, il suo atroce assassinio, ordinato di persona da Pinochet, è una ferita aperta nel cuore di tutto il popolo cileno, una felice che si rimarginerà solo quando tutti i criminali saranno giudicati e condannati. Le sue mani tozze vivono in tutti i pugni levati, nel lavoro quotidiano di tutti i democratici, di tutti coloro che non rinnegano il loro passato e le proprie idee. La tua voce continua a pervadere tutto, fratello. La tua voce si chiama sindacato, manifestazione, resistenza, speranza, generosità, libro aperto, pane in tavola. Le iene che si sono accanite contro il tuo canto cominciano a pagare per i loro crimini e tra pochissimo tempo nessuno

ricorderà i loro nomi. Quando si scriverà la vera storia del Cile, quei vermi in borghese e in uniforme non vi troveranno posto, ma la tua voce continuerà a riempire le stanze in cui si ama e si sognano giorni migliori». Bisogna andare alla Comuna Baires per sentirsi migliori, più puri, più innocenti. E a Renzo Casali voglio consigliare un'opera teatrale, un'opera di calcio e di poesia, di divertimento e di commozone:

"Garrincha l'angelo dalla gambe storte", monologo di Franco Valeriano Solfiti (attore giovane di straordinaria qualità), percussioni di Pietro Petrosini, regia di Giancarlo Fares, aiuto regia Simona Parigini. E' un lavoro strepitoso. L'ho visto in un altro bel luogo (il teatro dell'Orologio a Roma), mi piacerebbe rivederlo alla Comuna.

Un luogo che ci appartiene e che ci parla del Sudamerica e di un'Italia che non si vuole rassegnare alla banalità, alla volgarità, all'ipocrisia. Gestito da un intellettuale che lasciò l'Argentina negli anni del terrore, dei criminali in divisa. Grazie anche all'Inter e al suo presidente Massimo Moratti, da anni alla Comuna si parla di calcio, di letteratura, si parla di speranza, di tolleranza, di libertà, di fratellanza

La foto

2005



Massimo Moratti e la squadra dell'Inter

hanno dato vita da qualche anno al programma "Inter Campus". Un programma che si occupa di sostenere, soprattutto in Colombia, la crescita di bambini abituati alla realtà del narcotraffico e della guerriglia. Il principale obiettivo è quello di occupare in modo sano, divertente, costruttivo ed educativo il loro tempo libero attraverso il gioco del calcio trasformato in una solida difesa che protegge e allontana i ragazzi da una vita di espliciti. A Milano l'Inter e il suo presidente sono presenti anche nelle attività della "Comuna Baires".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.